

Gennaio 2023

PANATHLON CLUB CREMONA



Area 2
Lombardia



LA PROSSIMA CONVIVIALE

MARTEDÌ 24 Gennaio 2023

Ore 20.00 Cascina Moreni
Via Pennelli (lato tangenziale)
CREMONA

ASSEMBLEA ORDINARIA

1^a Convocazione: Martedì 24 Gennaio 2023 ore 7.00
Presso la sede del Club in V. Filzi 35

2^a Convocazione: Martedì 24 Gennaio 2023 ore 20.00
Presso Cascina Moreni, Via Pennelli

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Relazione sull'attività sociale dell'anno 2022 e prospettive per l'anno 2023
- 2) Rendiconto finanziario dell'anno 2022
- 3) Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti
- 4) Discussione ed approvazione della relazione del Presidente e del rendiconto finanziario 2022
- 5) Preventivo finanziario per l'anno 2023 con relativa proposta quota societaria 2023
- 6) Discussione ed approvazione preventivo finanziario e relativa quota societaria per l'anno 2023
- 7) Varie ed eventuali

L'ANGOLO DEL PRESIDENTE



SOMMARIO

**L'angolo del
Presidente**
pag. 2

Conviviale di Dicembre
pag. 3

Pensiero Natalizio
pag. 6

L'Opinione
pag. 7

Chi sono i nostri Soci
pag. 8

I nostri Soci ci segnalano
pag. 10

Amarcord
pag. 12

Panathlon in Pillole
pag. 14

Fair Play
pag. 15

Lutto - Vittorio Adorni
pag. 16

Curiosità
pag. 17

La libreria del Panathleta
pag. 18

Notizie del Club
pag. 19

Amici panathleti,

desidero prima di tutto ringraziare tutti coloro, soci e non, che si sono impegnati nell'organizzare la riuscitissima "Festa degli Auguri" di dicembre ed i numerosi soci che, malgrado alcune assenze "influenzali" dell'ultimo minuto, hanno assistito alla consegna dei prestigiosi premi del Club per l'anno appena conclusosi. Di grande soddisfazione è stato anche salutare l'ingresso nella famiglia panathletica di due nuove socie (**Cristina Coppola e Caterina Neviani**) e tre nuovi soci (**Luigi Lottici, Filippo Rizzi, Luca Soldi**), tutti con un curriculum sportivo agonistico e/o dirigenziale di grande valore come ha sottolineato il Governatore dell'Area2 Attilio Belloli presente alla Conviviale, senza dimenticare il rientro nel Club di **Tiziano Neviani e Carlo Stassano**: di seguito di tutti ne pubblichiamo un dettagliato profilo. Desidero approfondire alcune considerazioni che ho accennato durante le consegne dei nostri premi. La bravissima Federica Venturelli, Trofeo Panathlon 2022, è la quarta atleta dopo Marta Cavalli, Sveva Gerevini, Valentina Rodini, che si aggiudica questo premio negli ultimi cinque anni: un dato che sottolinea come anche a Cremona lo sport femminile stia assumendo sempre più importanza come del resto si può constatare a livello nazionale. Ancor più significativo, a parer mio, è il fatto che tutte queste atlete, compreso poi anche Dario Dester premiato due anni or sono, hanno ricevuto in passato la Coppa Alquati: ciò significa che tutti, dopo importanti risultati ottenuti in età giovanile ed in ambito scolastico, sono riusciti a confermarsi a livello assoluto cogliendo traguardi di grande rilievo in ambito non solo italiano ma anche e soprattutto internazionale. Sono risultati che ben difficilmente hanno trovato riscontro negli anni passati quando abbiamo assistito ad abbandoni in campo agonistico di eccellenti atleti ed atlete premiati con le nostre Coppe Alquati che di fronte al dilemma sport o studio oppure sport o lavoro hanno abbandonato o ridotto al minimo l'attività agonistica. Al di là dell'indubbio valore degli atleti citati, penso che questo "cambio di passo" sia dovuto anche ad un diverso approccio verso lo sport delle autorità scolastiche che hanno cominciato ad apprezzare quanto sia formativa per la crescita di un giovane la pratica di un'attività sportiva non più considerata quindi una perdita di tempo o una distrazione dalle materie scolastiche. Non possiamo dimenticare che per anni i docenti di Educazione Fisica di un tempo e di Attività Motoria di adesso si sono scontrati con colleghi di materie "nobili" o con Presidi o Dirigenti Scolastici per far sì che la loro materia venisse giudicata al pari delle altre cercando di far comprendere, spesso inutilmente, l'importanza sotto molteplici aspetti compresi quelli educativi della pratica sportiva. Sono concetti che il Panathlon sta mettendo in evidenza da sempre, a tutti i livelli e che adesso stanno finalmente trovando la giusta applicazione. Non posso non citare in ambito locale l'ormai "mitico" progetto "Giocare gli sport per apprendere" ben conosciuto da tutti noi che da ormai sette anni coinvolge scuole primarie e da poco anche d'infanzia cittadine ma che trova applicazione ai livelli scolastici più alti. Nell'ambito delle scuole superiori stanno trovando applicazione le skill class per quegli alunni che vogliono portare avanti, insieme allo studio, la propria attività sportiva. Esse rientrano nel programma Studenti Atleti, rivolto agli studenti-atleti di alto livello con l'obiettivo di aiutare questi atleti a conciliare il percorso scolastico con il percorso sportivo. Concetti analoghi stanno prendendo piede anche in ambito universitario, cito solo la qualificatissima LUISS di Roma, con facilitazioni nella frequenza per atleti di alto livello. Ritengo quindi che siamo di fronte ad una "rivoluzione" nei rapporti scuola-sport veramente impensabile sino a qualche anno fa ma che rappresenta il giusto riconoscimento del valore dello sport anche come aspetto culturale.

Ritengo però importante che, al di là delle facilitazioni per gli atleti di alto livello, si stia ormai affermando il concetto che la pratica sportiva sia un valore aggiunto per i nostri giovani e che si debba fare ogni sforzo perché l'abbandono della pratica sportiva sia il più possibile limitato. Non voglio elencare i vantaggi di tale pratica perché sono ben noti a tutti voi ma desidero sottolineare che da anni il Panathlon ed il nostro Club si stanno impegnando in tal senso anche considerando i danni che la pandemia ha procurato.

Chiudo con un'ultima considerazione: Cremona è ai primi posti in Italia fra le province per l'attività sportiva ed è vero che a Cremona ci sono ben quattro società in Serie A nelle discipline più importanti ma risulta difficile trovare qualche atleta cremonese nell'organico di tutte queste squadre. È quindi ancora più significativo che i nostri premiati riescano a tenere alto il nome di Cremona sportiva in campo nazionale ed internazionale e non possiamo che essere orgogliosi dei loro risultati.

CONVIVIALE DI DICEMBRE

Anche quest'anno, presso il Relais Convento di Persico Dosimo, si è svolta la nostra tradizionale Festa degli Auguri. Cinquantadue i Soci presenti di cui molti accompagnati dalle loro gentili consorti. Serata molto partecipata e coinvolgente, condotta, come sempre con maestria, dal nostro socio **Francesco Masseroni**. Fra gli ospiti istituzionali presenti il Governatore dell'Area 2 del Panathlon International **Attilio Belloli**, l'Assessore allo Sport del Comune di Cremona **Luca Zanacchi**, il Presidente provinciale dell'AN-SMeS (Associazione Nazionale Stelle al Merito Sportivo) **Giuseppe Bresciani**, il Presidente Provinciale dell'ANA-OAI (Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia) **Maurizio Mondoni**.

Il Presidente **Roberto Rigoli** ha aperto la serata con la presentazioni degli Ospiti istituzionali, poi, come nostra tradizione, è stato eseguito l'Inno Nazionale.

È stato poi proiettato un messaggio di saluto da parte della nostra socia e Campionessa Olimpica **Valentina Rodini**, che ancora una volta si è dimostrata non solo una Campionessa Olimpica di Canottaggio, ma una Campionessa di educazione, garbo e correttezza.

Si è iniziato, quindi, con la consegna della Targa alla memoria di **Fausto Coelli** assegnata ad **Anna Farina** e consegnata dalle figlie di Fausto, **Daniela e Paola**. È seguita la presentazione di cinque nuovi Soci: **Maria Cristina Coppola** (giornalismo Sportivo), **Luigi Lottici** (Tiro con l'Arco), **Caterina Neviani** (medicina dello Sport), **Filippo Rizzi** (Associazioni Sportive) e **Luca Soldi** (Pallacanestro) che hanno letto alternandosi gli articoli della Carta del Panathleta.

Quindi, l'assegnazione del Premio Fair Play alla carriera a **Valeria Magri**, allenatrice dell'Esperia Volley, unica donna che alleni una Squadra di serie A2.

Poi, nell'ordine, la consegna della Targa alla Memoria di **Alberto Garozzo**, voluta fortemente dai figli, a **Carlo Stassano** per la sua instancabile opera di tecnico e dirigente a favore dell'Atletica Casalasca e non solo; **Raffaella Mari**, che ha portato la Ginnastica Ritmica a Cremona fondando l'ASD il



I Premiati e il tavolo con i Premi



Il tavolo della presidenza, da sinistra Bresciani, Belloli, Rigoli, Zanacchi e Mondoni

Cerchio, è stata premiata con la targa al Merito. Con la consegna di una targa sono stati assegnati i premi speciali ad atleti della categoria Master: **Giovanna Mondini** per le sue grandi imprese ed eccezionali risultati ottenuti, nella sua lunga carriera di podista, nelle gare di Maratona e Mezza Maratona corse in tutto il mondo; **Giorgio Superti e Massimo Varesi** che, nel Canottaggio Master, da anni dominano la scena nazionale ed internazionale vincendo, fra l'altro, nel 2022 due titoli di Campione d'Europa su un lotto di partecipanti particolarmente numeroso ed agguerrito.

In chiusura i nostri premi più prestigiosi:

la Coppa Nolli all'ASD Delfini Onlus che da anni si occupa, attraverso il nuoto, di atleti disabili e con ogni tipo di disabilità (fisica, sensoriale ed intellettuale relazionale).

Le Coppe Alquati ad Anna Scolaro, Paolo Gregori e Mario Guareschi, tutti atleti di Canottaggio, quest'anno Campioni Europei under 23, ma anche studenti che hanno saputo conciliare l'attività sportiva con l'impegno scolastico raggiungendo votazioni finale di ottimo livello.

Il Trofeo Panathlon a Federica Venturelli, ciclista, che nel 2022 ha vinto tutto quello che c'era da vincere; nonostante la giovane età ha spaziato dalle specialità su pista alla strada e ciclocross suo primo amore; a Federica il nostro Club le aveva assegnato, nel 2018, la Coppa Alquati.



CONVIVIALE DI DICEMBRE



I saluti di Valentina da Sabaudia



Targa alla Memoria di Fausto Coelli, da sinistra Daniela e Paola Coelli, Anna Farina e Rigoli



I nuovi Soci: Luca Soldi, Filippo Rizzi, Luigi Lottici, Cristina Coppola, Caterina Neviani



Targa Alberto Garozzo a Carlo Stassano, da sinistra Claudio Garozzo, Carlo Stassano e Masseroni



Premio Fair Play alla carriera Valeria Magri



Targa al merito a Raffaella Mari



Premio Speciale a Giovanna Mondini da sinistra Pedroni, Mondini, Bozzetti



Premio Speciale a Giorgio Superti e Massimo Varesi, da sinistra: Mondini, Superti, Varesi e Romagnoli

CONVIVIALE DI DICEMBRE



Coppa Nolli a ASD Delfini Onlus da sinistra: Nobile, Bresciani e Zanacchi



Coppe Alquati a M. Guareschi, P. Gregori e A. Scolaro da sinistra: Alquati, Arisi, Guareschi, Gregori, Torresani



Coppe Alquati a M. Guareschi, P. Gregori e A. Scolaro



Trofeo Panathlon 2022 a Federica Venturelli da sinistra: Belloli, Venturelli e Rigoli



Anna Scolaro consegna gli omaggi alle Signore



Trofeo Panathlon 2022 Federica Venturelli



L'omaggio del Presidente a Cristina Giustacchini per la sua preziosa collaborazione

Pensiero Natalizio

Quando un atleta raggiunge il proprio sogno di vittoria, sul podio sale da solo!
Eppure, a vincere non è arrivato da solo: senza un allenatore, una società con i suoi dirigenti, non nasce un campione.

Ci vuole qualcuno che scommetta su di lui, che investa del tempo e, soprattutto, che sia un po' visionario per riuscire ad intravedere possibilità che, forse neanche l'atleta stesso si immaginerebbe ... e farle brillare.

Un allenatore all'altezza deve lavorare molto sull'allenamento "fisico", ma sarà l'altra faccia della medaglia a fare la differenza: la capacità di motivare, di correggere senza umiliare, stimolare alla consapevolezza.

Poi, l'atleta, nel momento della massima sfida, deve avere il sostegno morale dalla sua società e/o dalla sua federazione che hanno adottato, nella loro Mission, questa filosofia.

Allora non basta preparare il fisico, sia del bambino o ragazzo che si avvicina allo sport, sia dell'atleta evoluto o anche e, soprattutto, del campione, ma si dovrebbe parlare ai loro cuori, sapendo che per tutti è delicata la gestione della propria anima nell'allenamento come nella competizione.

Allenare è educare ...!!!! E questo vale per TUTTI gli "attori" del mondo dello Sport (Atleti, Tecnici e Dirigenti) che si dovrebbero "vestire" di determinati principi: il rispetto del prossimo e delle regole, la lealtà, fissarsi un obiettivo ben chiaro e definito, l'impegno (che spesso viene chiamato erroneamente sacrificio), l'inclusione, lo spirito di gruppo, l'altruismo e la voglia di elevarsi.

Ognuno di questi "attori" dello sport opera come attratto da un qualcosa, una sorta di bellezza che attira a sé colui che inizia ad inseguirla.

Qualsiasi cammino nella vita prende inizio dal fascino che attrae, che seduce. Da quell'inizio prendono poi il via lo sforzo e la determinazione di superarsi nella propria disciplina atletica.

Nello sport la fatica fa parte del gioco, è una componente fondamentale, è un peso che ti spezza, ti logora e destabilizza, ma a quella fatica, che assume molteplici forme, va trovato un significato ... un senso ... e allora il suo giogo si fa più lieve ..., e poi al di là dello scopo che si persegue, conta il cammino, il percorso, il viaggio e quello che lascia nello spirito di chi lo percorre.

Da queste riflessioni nasce una conclusione: lo sport non è solo fatica se lo si fa con AMORE verso sé stessi, ma anche verso coloro che incontriamo e ci accompagnano in questo viaggio.

Lo sport allora non è solo fatica, ma è anche amore!

L'OPINIONE a cura del Direttore del Notiziario

Buon anno di sport per tutti!

Il ruolo pedagogico dello sport, che tutti i panathleti tengono giustamente a sottolineare, è una scelta ben precisa che deve essere costruita consapevolmente. Il ruolo di prevenzione o inclusione che lo sport può e deve esercitare non è infatti insito nell'origine dello sport, né nei suoi contenuti tecnici: fa parte, in realtà, dell'epoca contemporanea, come ha ben illustrato il prof. Nicola Barbieri, cremonese adottato dall'Unimore, in un recente convegno svoltosi a Trento, sul ruolo dello sport nella società. I Giochi Olimpici nell'antica Grecia erano una manifestazione religiosa, tutta volta all'agone (dal greco agòn: «lotta, combattimento»), massimamente competitiva e spesso violenta, che ha poco a che fare con lo sport di oggi. Lo sport (dal francese antico desport, cioè «svago»), come lo conosciamo oggi, nasce invece come passatempo per le classi elitarie e poi, con la società di massa, si sviluppa come business e spettacolo. L'idea dello sport, in particolare per le fasce giovanili, come metodo di educazione completa dell'individuo, è cosa degli ultimi decenni. Tra i pionieri di questa visione, in Italia, ricordiamo Giulio Onesti, presidente del Coni, che istituì, nel giugno 1968, i Giochi della Gioventù, che coltivavano l'idea di uno sport per tutti, con l'obiettivo di inclusione sociale. La visione di uno sport inclusivo, in cui l'allenamento per la medaglia sia strumento e non finalità della crescita individuale e sociale, è cresciuta sempre più negli anni e oggi è ampiamente nota e predicata: tuttavia, non è mai scontata nella sua messa in pratica. Un'attività sportiva incentrata sulla crescita della persona e non sulla prestazione è possibile solo attraverso una scelta consapevole di dirigenti, allenatori, genitori; una scelta che metta sul piatto strategie e competenze; una scelta da rinnovare con attenzione, ogni giorno in cui si scende in palestra o in un campo; una scelta anche faticosa, ma ricca di conseguenze positive. Buon anno sportivo!



CHI SONO I NOSTRI SOCI a cura di Francesco Masseroni



2023

entrano cinque Nuovi Soci e due ex Soci rientrano nel Panathlon

I Nuovi Soci



MARIA CRISTINA COPPOLA

Giornalista professionista.

In gioventù pratica la ginnastica artistica, l'atletica, il tennis e il nuoto, Giornalista professionista dal '96, iniziando in Telecolor si occupa in prevalenza di sport.

Seguendo i campionati della Cremonese, che poi la chiama per ricoprire il ruolo di responsabile dell'ufficio stampa e comunicazione per due anni.

Attualmente conduce "Basket&co" oltre ad altre due rubriche "Sport 360°" dedicata a personaggi e realtà dello sport e "Gli altri siamo noi" dedicata a terzo settore e volontariato.

Nel tempo libero ha collaborazioni con la squadra di canottaggio della Baldesio e l'D.S. Esperia di pallavolo.



LUIGI LOTTICI

Classe 1953 – Pensionato

"Stella al Merito del Lavoro".

Inizia l'attività di Tiro Con l'Arco presso "Chizzoli Archery Team" di Crema raggiungendo la prima Categoria FITarco (Federazione Italiana Tiro con l'Arco).

Nel 1981 passa alla "A.S.D. Arcieri SERI-ART Cremona", mantenendo per anni la prima Categoria.

Dal 1986 si iscrive alla "FIARC" (Federazione Italiana Tiro di Campagna) e nel 1989 partecipa ai Campionati del Mondo in Canada.

Attualmente come Tecnico è Istruttore 2° Livello FITarco e dirigente Responsabile e Segretario della "A.S.D. Arcieri SERI-ART Cremona".

Collabora attivamente con il Progetto "Giocare gli Sport per Apprendere" di cui il nostro Club è parte attiva.



CATERINA NEVIANI

Medico dello sport e Nutrizionista

Dagli 8 ai 20 anni pratica il Nuoto quale atleta agonista con la Can. Bissolati di Cremona.

Dai 26 anni atleta Master di Nuoto, inizialmente presso la Can. Baldesio, attualmente con la Can. Bissolati.

Più volte Campionessa provinciale, regionale e medagliata agli Italiani di Categoria.

Finalista agli Italiani Assoluti.

Nel 2011 si Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Brescia

Nel 2015 frequenta il Master in Nutrizione Umana presso Nutrifor sede di Milano.

Nel 2017 consegue la Specializzazione in Medicina dello Sport presso Università di Brescia

Esercita come Medico Sportivo e Nutrizionista Sportiva.

CHI SONO I NOSTRI SOCI



FILIPPO RIZZI

Classe 1972 – Avvocato

Il primo amore fu l'equitazione nella disciplina del salto ad ostacoli. Poi il basket in prima divisione e poi in promozione per circa 15 anni. Archiviato il basket arriva il tennis, tesserato per la Canottieri Bissolati raggiunge la classifica di 4.1 FIT.

Dal 2017 inizia a correre e, insieme ad un gruppo di amici, partecipa a diverse mezze maratone e alle maratone di New York (2017), Berlino (2019) e Londra (2021).

Dal 2014 ad oggi è vicepresidente della Canottieri Leonida Bissolati Laureato in Giurisprudenza professa come Avvocato sia a Cremona che a Brescia occupandosi di cause civili e penali.



LUCA SOLDI

Classe 1971 – Imprenditore

Ha giocato a calcio nei dilettanti dal 1990 al 2006 in diverse squadre quali: Victor, Sestese, Leoncelli, San Giovanni in Croce, Olmese, Cannetese, Leno, Sported, Corona. Poi rimane nell'ambiente del Calcio sino al 2015 come Allenatore seguendo il Corona, Pieve 010, Castelverde e Sospirese Nel 2016 entra nel mondo del Basket in veste di Dirigente nella JuVi e dal 2020 riveste, sempre nella JuVi il ruolo di team manager, in quegli anni in serie B, conquistando nel 2022 il passaggio in A2. Diplomato in Ragioneria è stato Direttore di Banca fino al 2015, in seguito, Imprenditore e Titolare del Relais Convento.

I rientrati



CARLO STASSANO

Già socio del Panathlon Club Casalmaggiore Viadana Oglio Po, di cui è stato per anni Segretario ed anima.

Persona di grande spessore sia a livello professionale che umano. Insegnante di Educazione fisica ha portato allo sport centinaia di Atleti avviandoli alle diverse discipline consolidando in loro la passione per l'Atletica leggera e non solo. Ha fondato, con il nostro indimenticato Paolo Corna, la ASD Interflumina di Casalmaggiore ed il Panathlon Club locale È il motore trainante dell'Atletica Casalasca, instancabile nella ricerca di soluzioni atte all'avviamento allo sport e a potenziare l'atletica Leggera sino ad arrivare con il suo Atleta Fausto Desalu all'Oro Olimpico.



TIZIANO NEVIANI

Classe 1948.

Cremonese doc, è un manager di lunga esperienza che ha dedicato la sua vita lavorativa a importanti gruppi industriali italiani. Collabora attualmente con il Gruppo Arvedi ed è Presidente nazionale di Assidai (Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa Dirigenti Aziende Industriali), per il triennio 2019-2021.

Già Socio e Consigliere del nostro Club. Pallavolista in gioventù, non ha mai lasciato il mondo del Volley, infatti è stato dirigente dell'Esperia Volley.

Oggi è il Vice Presidente di questo importante sodalizio sportivo cremonese e, con Silvio Sassano presidente, hanno portato, nel 2022 la squadra in serie A2.

È stato anche Consigliere della Canottieri Bissolati.

I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Alberto Lancetti

Orange Cup: due soci del nostro Club in evidenza

Presso l'imponente centro natatorio Pieter van den Hoogenbad Olympic Swim Stadium è andata in scena la 7th OrangeCup, competizione di salvamento a livello mondiale che ha visto la partecipazione di 610 atleti appartenenti a 72 squadre da 18 paesi, incluse le Nazionali Italiana, Francese, Olandese, e Hong Kong Cina.

Dopo essersi messi in evidenza ai campionati del mondo svoltisi quest'estate, l'invito all'evento è arrivato anche ai nostri Montagni e Lancetti che, assieme ad altri componenti della Canottieri Baldesio Rescue Team, l'hanno accolto di buon grado.

Le gare:

200m obstacle, specialità che prevede il nuoto in velocità a stile libero, con passaggi subacquei ad 1 mt di profondità per superare due ostacoli posti in corsia;

Line Throw nella quale viene simulato il recupero di un nuotatore posto a 12,5mt dal bordo mediante il lancio di una fune di salvaggio;

100m Rescue Medley, prova nella quale gli atleti soccorritori percorrono 50mt a stile libero per poi immergersi in apnea per coprire la distanza di 17mt e recuperare un manichino del peso di 40kg posto a 3mt di profondità, concludendo la prova col trasporto dello stesso fino al termine della vasca;

4x50 Obstacle Relay staffetta a stile libero con passaggio subacqueo degli ostacoli.

I risultati: Record Italiano di categoria M55 per Montagni Marco, e Record Italiano di categoria nella staffetta Fedeli Stefano, Montagni Marco, Lancetti Alberto, e Corsini Alessandro.

Molto soddisfatto l'allenatore Corsini sempre impegnato a far sviluppare agli atleti le competenze indispensabili per portare a termine le varie prove veramente impegnative, non solo lavorando con gli atleti master o agonisti, ma



La rappresentativa della Canottieri Baldesio Rescue Team

partendo dai più piccoli del vivaio, che in questo modo si rendono conto anche della valenza sociale di questo sport dedicato al salvataggio.



Da sinistra: Lancetti Alberto, Montagni Marco, Fedeli Stefano, Corsini Alessandro, dietro Paolo Morabito

La cuffia Fatta fare per l'evento



I NOSTRI SOCI CI SEGNALANO

da Renato Bandera
Consigliere CONI Lombardia per EPS

NUMERI DELLO SPORT DI BASE – DALL'OSSERVATORIO DI ALCUNI EPS (ACSI – AICS – ASI – UISP – US ACLI)

È tempo di approfondire, in considerazione degli stravolgimenti legislativi in atto nel mondo dello Sport di Base e nel Terzo Settore, quale sia il reale impatto degli Enti di Promozione nella società, globalmente intesa.

Nel 2021 in capo alle sigle riportate nel titolo, sono stati organizzati oltre 300000 eventi, 180000 sportivi e ben 120000 a carattere sociale.

Il tutto per 97,5 milioni di ricavi nello stesso anno, che hanno coinvolto ben 7 milioni e 400 mila praticanti. La pratica dello sport non è solo una leva contro la sedentarietà, che coinvolge ancora oltre il 30% degli italiani, ma è un volano di coesione, inclusione dei più deboli, educazione e sostenibilità.

Ciò nonostante, la pandemia e le misure di contenimento che hanno "piagato" il corpo vivo di queste entità; realtà no profit che reinvestono le proprie entrate per attività sociali, sport di tutti in primis.

Ad affermare questi concetti è la Ricerca, finanziata da Sport & Salute, condotta dall'Istituto di Ricerca SWG, affiancato dalla società di Consulenza KRATESIS, che ha l'obiettivo di determinare in modo analitico il peso della Promozione Sportiva nell'ambito dell'economia e della società italiana.

Quello che ne è emerso è il quadro di un sistema al servizio del Paese, pressoché autosufficiente (il 60% ed oltre delle risorse derivano dal Tesseramento annuo) e che, non ultimo nel contesto, valorizza le capacità e le competenze femminili.

Queste annoverano attorno al 35% della Dirigenza del sistema (il doppio di quanto si registra nelle Federazioni Sportive Nazionali) e che, negli EPS, hanno un'occupazione stabilizzata con un 59% dei contratti di lavoro in essere a tempo indeterminato.

Anche gli uomini, per il 41%, sono assunti come collaboratori stabili.

Ciò nonostante, la pandemia abbia causato contrazioni importanti su tutti i nu-

meri degli Enti che hanno partecipato all'indagine, sia come Società affiliate, sia come numero di tesserati. Le perdite si sono tradotte in un -6% sul 2019 di Associazioni e in un -17% di persone socie.

Insomma, le restrizioni sulla pratica sportiva di base, a favore di quella agonistica (che tutti ricordiamo) ha penalizzato, ben oltre le evidenze scientifiche la sua presunta pericolosità nella diffusione del virus, queste aggregazioni.

Queste limitazioni hanno determinato un travaso del 13% di organizzazioni dilettantistiche verso le Federazioni sportive.

Nonostante le difficoltà che il sistema degli Enti sta affrontando in questo momento difficilissimo, e che annota anche un + 17% dei costi necessari per la ripresa, lo fa senza pesare sull'uso eccessivo di risorse pubbliche.

Gli Enti ribadiscono la volontà di continuare ad essere uno strumento di trasformazione socioculturale e di promotori di benessere psico-fisico dei cittadini e delle cittadine, tutti, nessuno escluso. I numeri che gli Enti che fanno capo al Coordinamento dicono che, con 94000 associazioni e società sportive affiliate ed insediate nei grandi e piccoli contesti urbani, e con una massa di 11600 Dirigenti, possono incidere realmente nel corpo della società attiva anche perché, a fianco a queste entità, ne esistono altre 9 (gli EPS che questa volta non si sono detti disponibili all'indagine), che si prefiggono i medesimi obiettivi, senza volerne trarne profitto.

NOTE IMPORTANTI SULLO SPORT

Gli ultimissimi giorni dell'anno appena terminato hanno introdotto alcune IMPORTANTI MODIFICHE PER TUTTE LE SOCIETA' SPORTIVE delle Federazioni, degli Enti di Promozione e delle Discipline Associate.

La prima è inerente ALLO SLITTAMEN-

TO AL PROSSIMO 1° LUGLIO dell'entrata in vigore della Riforma dello Sport di cui il Notiziario ha dato notizia. Il Decreto Milleproroghe ter, infatti, tra le altre questioni affrontate ha spostato in avanti l'avvio della Riforma e prorogato, anche se di soli sei mesi, gli effetti economico-giuridici che l'impatto della nuova normativa avrebbe avuto sulle ASD/SSD già fiaccate dalle restrizioni anti-pandemia.

Bisognerà attendere l'intero articolato del Decreto per capire se la proroga riguarderà in toto l'impianto della Riforma.

Nell'intertempo le Federazioni del CONI dovrebbero definire quali mansioni, dirette o indirette, sono considerate necessarie per lo svolgimento di ogni singola Disciplina Olimpica riconosciuta dal CONI. Ciò ai fini del futuro, corretto inquadramento delle lavoratrici e degli operatori sportivi.

La seconda novità figlia delle modifiche inserite dall'avvio del Registro delle Società Sportive di Sport & Salute dallo scorso agosto, è che ENTRO IL 28 FEBBRAIO 2023 si potranno inserire, a Registro CONI 2.0, che il Consiglio del Foro Italico mantiene operativo, le Attività Didattiche, Formative e Sportive non inserite, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022, nel Registro stesso.

Molte Società trasmigrano al Registro di Sport & Salute in automatico, in questi gg. si vedono recapitare avvisi nei quali si comunica, da parte della S.p.a. del Ministero, che la pratica di iscrizione non è perfezionabile a causa della mancanza di manifestazioni o attività precedentemente segnalate dalle ASD/SSD stesse a Registro CONI.

La proroga consente di regolarizzare il tutto e tiene conto del fatto che le misure di contenimento del covid 19 avevano impattato anche sul normale svolgimento della quotidianità dei sodalizi e che, in vigore dei 2 Registri, non erano chiari gli adempimenti da seguire per essere in regola.

AMARCORD a cura di Cesare Castellani

In questa rubrica pubblichiamo servizi, interviste, curiosità dello sport cremonese, nazionale ed internazionale del passato più o meno remoto. E' importante conoscere la storia dello sport perché possiamo trarne i giusti insegnamenti per il futuro.



Giorgio Sozzi: tra i grandi nel mondo del judo italiano

Scrivere di Giorgio non é facile: quasi settant'anni di amicizia stretta, sincera ci hanno legato sin giorno in cui ci siamo incontrati per la prima volta, in prima elementare. Eravamo i più piccoli, sicuramente i più discoli e la Maestra Filippini, che ci aveva valutato a prima vista, ci aveva sistemato lì, proprio di fronte a lei, nel primo banco della fila centrale: ci restammo per cinque anni, rimediando anche qualche meritato scappellotto, come si usava allora da parte degli insegnanti. Abbiamo preso strade diverse a scuola, ma ci ha fatto ritrovare la grande passione per lo sport.

Alla Spettacolo le nostre palestre erano una di fronte all'altra: ci si incontrava, in pratica, tutte le sere. Giorgio aveva trovato nel judo il mezzo in cui esprimere la propria vitalità, la non comune predisposizione per gli sport da combattimento. Da piccolo avrebbe voluto dedicarsi al pugilato, a volte veniva a trovarmi in palestra e capivo che un po' mi invidiava quando mi vedeva salire sul ring o mi allenavo agli attrezzi, ma l'opposizione dei genitori lo costrinse a rinunciare e quando scoprì il judo ci si gettò a piè pari, incondizionatamente.

Nell'avvicinarsi allo sport aveva avuto meno fortuna di me: era partito proprio da zero e in una disciplina completamente nuova, affascinante, ma sconosciuta: c'era tutto da imparare. Io, invece, ero cresciuto in una famiglia dedita allo sport: ciclismo e pugilato erano come il pane. Avevo in casa due grandi esperti e naturalmente ho avuto vita più facile: per questo ho sempre ammirato e invidiato la forza e la perseveranza con cui, insieme a Franco Capelletti e Luciano Manara, sono arrivati ai massimi vertici del Judo non solo in campo nazionale. Protagonisti, insieme, di interminabili trasferte quasi quotidiane al Jigoro Kano di Milano per perfezionarsi sotto la guida dell'espertissimo insegnante giapponese Tadashi Koikè, sempre ispirati da una passione incontenibile.

Un incidente d'auto mentre si recava a disputare i campionati italiani per cinture verdi arancione a Roma lo costrinse ad un anno circa di stop a causa della frattura di un'anca. Al rientro, le condizioni fisiche non gli permettevano più di gareggiare nel pieno della condizione atletica e il fatto che allora esistessero tre sole categorie con la minima al limite di Kg. 58 lo limitava eccessivamente. Conseguì comunque qualche buon risultato e allo stesso tempo accettò di preparare alcuni bimbi che avevano cominciato a frequentare la palestra del Saigo Judo. Fu una folgorazione: comprese immediatamente di essere per natura portato all'insegnamento e decise di dedicarsi agli altri, di trasmettere tutto quanto aveva imparato ai più giovani. Aumentò immediatamente il numero dei piccoli allievi. Nel 1963 Luciano Manara e Franco Capelletti diventarono le prime cinture nere del judo cremonese, ma quest'ultimo fu costretto dal lavoro a trasferirsi prima a Milano, poi a Brescia ove, poco dopo, assunse la direzione tecnica della Forza e Costanza, una delle più importanti società nazionali, assurgendo nel tempo alle massime cariche del judo mondiale a livello tecnico-dirigenziale, mentre Manara cominciò ad occuparsi degli altri agonisti. La cintura nera per Giorgio arrivò, quasi per caso, qualche tempo dopo, ma le cose nel Saigo sembravano non più funzionare come nei primi anni e il nostro in una storica assemblea societaria del 1971, quando si doveva decidere per l'allontanamento o meno di Luciano Manara come allenatore, visto che a lui spettava il voto decisivo (gli altri sei consiglieri erano divisi) pensò bene di astenersi dal voto, decretando la fine dei suoi rapporti con una società in cui chiaramente più non si ritrovava e con un ambiente che a parere suo non gli avrebbe mai consentito di combinare qualcosa di buono. È in questo momento, 29 aprile 1971 che inizia la storia del Kodokan.

Tarcisio Brambilla, allora presidente del CONI provinciale gli concesse



l'uso di una sala dell'Asilo Martini, ma per un mese soltanto in quanto da tempo destinata al pattinaggio e quindi fu il Comune a permettergli l'uso, in condominio con altre scuole, di un'altra sala del Martini.

Condizioni difficili perché il Comune, non ritenendo più idonea la struttura per le scuole, l'aveva completamente abbandonata: il pavimento presentava voragini profonde, il riscaldamento era stato sospeso, le docce naturalmente gelide, ma i ragazzi si allenavano sempre con grande impegno e anche i risultati positivi arrivavano finché, a distanza di cinque anni dall'insediamento, era il 1977, piombò una vera e propria mazzata: cedette una trave del soffitto e da un giorno all'altro il Comune fu costretto a dichiarare inagibile la palestra ma, come diceva Giorgio citando un antico proverbio giapponese, "quando ti capita una disgrazia, chi ti dice che



Giorgio Sozzi



sia una disgrazia?"

E, infatti, arrivò l'atteso colpo di fortuna: il maestro Pasini, che era subentrato alla Accademia Boxe Cremona nella palestra di Via dei Mille, (la ex Chiesa di San Benedetto, per intenderci) aveva deciso di rinunciare all'insegnamento della ginnastica artistica e l'accordo tra i due avvenne in un baleno. Il Kodokan, armi e bagagli, si trasferì in Via dei Mille. Naturalmente, anche in Comune, c'era chi non apprezzava la presenza di una palestra in San Benedetto: c'era addirittura chi sosteneva che il sudore degli atleti rischiava di rovinare l'affresco del Massarotti, finché un giorno come per incanto, tornò ad essere disponibile l'Asilo Martini.

Giorgio, nel frattempo, aveva allargato i suoi orizzonti: Consigliere della Federazione, Presidente del Comitato Regionale Lombardo, Direttore responsabile e redattore della rivista federale che allora non si occupava solo di judo, ma pure di lotta e sollevamento pesi. Anche altri interessi legati al judo occupavano le giornate di Giorgio: le lezioni dedicate ai disabili, un settore nel quale divenne una vera autorità in campo europeo, infine in taji quan, la specialità che sicuramente gli diede le maggiori soddisfazioni quanto a risultati agonistici con i numerosi campionati europei vinti dalla figlia Ilaria in coppia con Marta Frittoli, oggi moglie di Andrea. Poi, finalmente, la sua più grande realizzazione, il coronamento di un sogno cullato per anni: la palestra di Via Corte inaugurata il 10 gennaio del 1998. La sede che aveva sognato da sempre, da quando s'era staccato dal Saigo, il vero obiettivo di tutta la sua carriera di insegnante e di dirigente, una struttura appositamente studiata per il judo, funzionale e disponibile a tempo pieno: il suo regno in cui tra-

scorreva tutte le sue giornate, tutto il suo tempo.

Servirebbe un intero volume per ricordare tutte le attività alle quali ha dato il suo forte contributo e non solo nel judo inteso come sport (le oltre cento cinture nere conquistate dai suoi allievi, la quarantina di tecnici e i tanti arbitri usciti dal suo gruppo nei quarant'anni di attività, i titoli conquistati anche a livello internazionale), ma in tanti settori più o meno legati ad esso. Non si possono dimenticare le tante fatiche dedicate ai disabili, il judo portato in quasi tutte le scuole della provincia, negli oratori in città e nelle parrocchie di molti paesi di provincia, gli stage con la presenza di tanti campioni, dal francese Jan Pierre Gilbert, insieme a lui uno dei più esperti nel campo del judo per disabili, dai maestri giapponesi Takata Katsuoshi e Segoku Tsuneo agli italiani Maddaloni, Mariani, Giovanazzo, Gamba, tutti medagliati olimpici, da Spartaco Bertolotti all'inglese Neil Adams. E come non dimenticare i tanti libri divulgativi, i campus coi ragazzi a Bobbio du-

rante l'estate, l'amore per la musica, soprattutto per le canzoni del Po, per la fotografia.

Da Giorgio ho avuto molto, molto più di quanto penso di aver dato a lui in una vita intera, soprattutto in termini umani e specialmente negli ultimi anni.

Un'amicizia vera, intensa, durata quasi settant'anni, senza mai uno screzio, una discussione. Non potrò mai dimenticare la forza con cui preparò e condusse in porto sino all'ultimo istante la festa per i 40 anni del Kodokan. La malattia lo aveva già inesorabilmente colpito: era dimagrito di parecchi chili: persino la voce era cambiata.

Non lo vedevo da un paio di settimane e quasi non lo riconobbi se non dal modo di muoversi al centro della palestra.

Eppure, sul tatami per un paio d'ore riuscì ancora a ad ottenere l'attenzione di tutti, a presentare i suoi atleti e gli ospiti, a raccontare le sue storie, a fare le sue battute. Alla fine era stanco, ma soddisfatto, uno sforzo che gli era costato tantissimo, ma era stato il coronamento di cinquant'anni dedicati al suo sport preferito.

Rimasi con lui sino a tardi, quando tutti se ne erano andati. Un vago presentimento. Sapevo che per lui era stata l'ultima volta con i suoi allievi e con il pubblico e, purtroppo, anche Giorgio lo sapeva, lo sospettava, almeno, anche se riusciva a nasconderselo.

Due giorni dopo, al mattino, passai dal Kodokan, come quasi ogni giorno per prendere un caffè insieme. Il cancello era chiuso. Non succedeva spesso, ma intuì la verità: Giorgio era stato ricoverato.

Non lo vidi più.



Giorgio Sozzi con Marta Frittoli e la figlia Ilaria Campionesse Europee

PANATHLON IN PILLOLE

Continuiamo con la rubrica "Panathlon in pillole", a cura di Giovanni Radi, che ha lo scopo di fornire, e non solo ai soci del nostro Club, alcune informazioni di base per una migliore conoscenza del sodalizio. Abbiamo scelto di farlo non "salendo in cattedra" con articoli lunghi e didascalici ma in modo leggero, simpatico e (speriamo) coinvolgente. Questi flash riguarderanno date, avvenimenti, ricorrenze (non necessariamente in ordine cronologico), progetti, personaggi e parole che rappresentano la storia e la vita del Panathlon, nella speranza di far meglio comprendere chi sono e come operano i panathleti. Buona lettura.



Riprendo, come avevo ipotizzato nel "Panathlon in pillole" dell'ultimo settembre, i singoli proponimenti del "Decalogo del Panathleta" presentato appunto nell'occasione, interessante variante operativa della nostra omonima Carta. Qualche semplice considerazione su ogni azione elencata vuole essere opportunità per una personale riflessione ed eventuale approfondimento.

Le prime due recitano:

- 1) lo sport è scelta, scuola e stile di vita;
- 2) uniforma il tuo modo di essere allo spirito sportivo...

(per sentirti unito da sinceri vincoli di amicizia con chiunque e con chiunque essere generoso e cordiale); sembrano sicuramente accomunate da una unica intenzione: caratterizzare il nostro "modus vivendi" con una sana Educazione Sportiva. Il rispetto delle regole e giocare pulito devono essere i valori comportamentali che specialmente le giovani generazioni riconoscono nel nostro comportamento; dobbiamo essere esempi e testimonial positivi nello sport ma specialmente nella vita, nel nostro lavoro, nei nostri rapporti interpersonali. I valori etici sono trasmessi non solo con le parole, ma specialmente con una condotta coerente ispirata alla disponibilità e accoglienza.

1992

In questo anno per la prima volta compare il termine **metaverso**; lo troviamo nel romanzo Snow Crash di Neal Stephenson. "Meta" deriva dal greco e significa "oltre" e con "verso" potremmo tradurre con "oltre i confini dell'universo reale". Nel libro il protagonista riesce a creare con il computer una realtà virtuale nella quale si rifugia tramite un avatar (personaggio alter ego nel mondo virtuale). Oggi fa riferimento alla possibilità di vivere in 3D esperienze concrete in un mondo artificiale. Sembra che sia il "successore" di internet dove sarà possibile, in una interconnessione di più mondi virtuali, interagire, lavorare, acquistare, essere attivi in diverse attività. In verità il tutto è ancora in divenire a una velocità esponenziale, la stessa della crescita delle potenzialità di internet e dell'informatica.

1912

In occasione dei Giochi Olimpici di Stoccolma, Carlo Pellegrini (pittore e illustratore, n. Albese (CO) 1896, m. Albese (CO) 1937) vince la medaglia d'oro alla prima edizione delle Olimpiadi dell'Arte nella categoria Pittura con il trittico "Sports d'Hiver" (Gli Sport d'Inverno). Fine rappresentatore di paesaggi montani e sport invernali ci riporta con le sue opere ai primi decenni del secolo scorso in cui l'abbigliamento e le attrezzature erano davvero pionieristici. I personaggi, rappresentati nelle loro posture, sono sempre molto di effetto nel loro realismo (vedi il curling di quell'epoca); il trittico vincitore può essere visionato sul nostro libro "Olimpiadi e Paralimpiadi dell'Era Moderna".





a cura di Cesare Beltrami

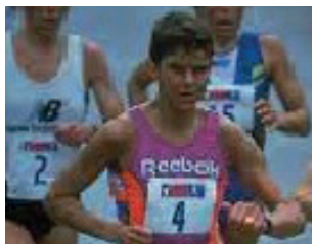
In questa rubrica trattiamo il tema del fair play, inserendo mensilmente gesti che hanno avuto risonanza mondiale o locale. In questo numero segnaliamo episodi del passato e del presente, ma anche personaggi che nel corso della loro carriera hanno dato testimonianza dello spirito che dovrebbe animare sempre chi pratica sport.



1991 – CECIL BROWNE (Figi) – Cricket

Diploma per il gesto

Nel corso di una gara contro il Kenya per i quarti di finale di un torneo internazionale, un battitore avversario continua la sua corsa anche se la palla è stata fermata. Applicando alla lettera il regolamento, il giocatore dovrebbe essere eliminato. Tuttavia, Browne, capitano della squadra delle Figi, invita il keniano a riprendere il suo posto. La decisione è fortemente criticata dalla sua squadra, ma l'allenatore avversario la saluta come "il più bel gesto di sportività che io abbia mai visto".



1991 – CATHY O'BRIEN (Stati Uniti) – Atletica Leggera

Diploma per il gesto

Durante una prova di qualificazione per la maratona ai Giochi Olimpici di Barcellona, la favorita O'Brien, in vantaggio a metà corsa, si ferma per aiutare Janis Klecker scivolata sulla pista bagnata. Entrambe riescono poi a portarsi in testa e la vittoria toccherà alla Klecker davanti alla O'Brien, colta da un crampo a pochi metri dall'arrivo. La O'Brien ha ricevuto il Premio del Fair-play del CNO degli Stati Uniti.

1991 – PUBBLICO DELLA COPPA D'AFRICA DELLE NAZIONI (Senegal) – Calcio

Diploma per il gesto

La stampa sportiva straniera ha sottolineato il comportamento del pubblico senegalese che ha incoraggiato la propria squadra ed applaudito le belle azioni degli avversari durante tutte le partite della Coppa.



2022 – LORENZO LAI (Beinasco, Piemonte) – Calcio

Diploma per il gesto

Durante una partita della sua squadra, Lorenzo Lai entra in area e la dinamica dell'azione convince l'arbitro a fischiare un calcio di rigore in suo favore. Il direttore di gara vede un tocco di mano dell'avversario. Qui la var e i dispositivi elettronici dei giocatori professionisti non ci sono e quindi è impossibile rivedere la decisione. L'avversario protesta, sa che è innocente. Lorenzo a quel punto fa la cosa giusta: si rivolge all'arbitro e gli dice che il suo avversario non ha toccato il pallone con la mano. Lo scagiona. L'arbitro scriverà il bel gesto di Lorenzo sul referto. Premiato dal presidente della Regione Alberto Cirio per il suo gesto di fair play.



2022 – HAJIME MORIYASU (Giappone) – Calcio

Diploma per il gesto

Inchinarsi dopo la sconfitta: la lezione del CT della Nazionale di Calcio Giapponese. Hajime Moriyasu, dopo l'eliminazione della Squadra ai Campionati del Mondo in Qatar, ha sfoderato un gesto di certo per lui normalissimo, ma capace di rimbalzare per le emittenti e i social di mezzo globo un istante dopo. Si è inchinato per salutare il Pubblico e le Squadre che aveva incontrato. L'inchino è il più profondo tra quelli contemplati nel paese del Sol Levante lo Saikerei dove la curvatura della schiena raggiunge la flessione più ampia. È la manifestazione del riguardo massimo, quello che in Giappone potresti usare alla corte dell'imperatore.



CICLISMO - LUTTO

Il Panathlon piange la scomparsa di Vittorio Adorni



Vittorio Adorni, Presidente del Panathlon International dal 1996 al 2004, ha finito la sua corsa nella vita. Ci ha lasciato ad 85 anni uno sportivo vero e autentico, maestro di Fairplay. Nato a San Lazzaro Parmense il 14 novembre 1937, Adorni è stato professionista dal 1961 al 1970 e nel 1965 vinse il Giro d'Italia, mentre nel 1968 divenne campione del mondo di ciclismo a Imola. Con lui se ne è andato un campione sportivo, soprattutto un campione di signorilità e dall'immane Fair Play. Nella sua prestigiosa carriera salì sul gradino più alto del podio sessanta volte, acquisendo per meriti di atleta e dirigente le massime onorificenze sportive fra cui, la più prestigiosa è certamente il Collare d'Oro del CONI.



Curiosità...

Anche in Belgio leggono

“OLIMPIADI E PARALIMPIADI DELL'ERA MODERNA”



Giovani calciatori* apprezzano il nostro libro.

* La pubblicazione della fotografia autorizzata dai genitori

Gregorio Sablone: a 85 anni ha corso una maratona da record



Reggio Emilia, 17 dicembre 2022

Alla Maratona di Reggio ha gareggiato un signore di 85 anni che si è preso su dalla Svizzera, praticamente in tuta, è arrivato in città in treno e si è corso i 42 chilometri 4h19'52", tempo reale 2 minuti in meno. Si chiama Gregorio Sablone, originario dell'Abruzzo, in Svizzera per lavoro da quando aveva 19 anni. "Sì, ma non ho mai tradito l'Italia – ci dice da Zurigo – sono ancora cittadino italiano e forse è stato questo che mi ha vietato di entrare nelle classifiche ufficiali. Sono tesserato in Svizzera, ma come straniero e qui ho corso come ospite". Ma lei ha fatto un tempo pazzesco.

"Boh, non credo sia un tempo eccezionale, sono passato ai 10.000 sotto l'ora, alla mezza sotto le due ore, il finale è stato duro, ma all'arrivo c'era mio nipote Carlo che abita a Quattro Castella che mi aspettava e quindi ce l'ho messa tutta". Ha un passato agonistico? "No, sa come ho iniziato? Quaranta anni fa, per arrotondare, mi sono messo a consegnare giornali, cosa che faccio tuttora. Andavo in bicicletta sul posto, mi facevo un po' di chilometri a piedi e poi tornavo in bicicletta. Non facevo fatica e così ho pensato di provare a correre.

A 52 anni ha corso la maratona di Zurigo in 2h.35'42". Sulla mezza la più veloce deve essere intorno all'ora e 15'. Lui dice che non sono tempi eccezionali, in realtà sono quasi i record italiani lui modestamente afferma: "Non so, io sono un dilettante, mi alleno da dilettante e mangio quello che c'è in tavola. Sì, sono 55 chili... ma mica tanto alto. Quest'anno ho corso 79 gare, diverse mezza maratone intorno alle due ore e una pure in 1h.53', ma questa non conta perché era in discesa". ...





LA LIBRERIA DEL PANATHLETA

In questa rubrica ci proponiamo di segnalare ai soci libri o pubblicazioni di argomento sportivo legati allo "spirito" del Panathlon.

Invitiamo i soci a fornire in Segreteria o all'Addetto Stampa indicazioni in merito.

Questo mese segnaliamo:

Mal di sport

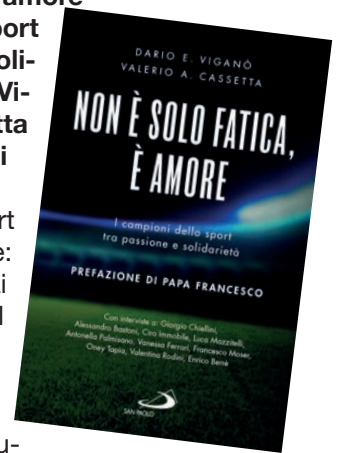
Lo sport fa male se fatto male
di Betta Carbone
Bolis Edizioni



Racconti, testimonianze, interviste da Bebe Vio ad Alex Schwarzer, da Antonella Bellutti a Martina Trevisan ai tanti medici che si battono perchè lo sport sia fatto bene. Un libro che fa riflettere ed aprire gli occhi su un tema, la cultura sportiva, che deve stare a cuore a tutti, dai professionisti ai tapascioni della domenica.

Non è solo fatica, è amore
I Campioni dello Sport
tra passione e Solidarietà – di D.E. Viganò, V. A. Cassetta
– San Paolo Edizioni

Campioni dello sport di diverse discipline: donne e uomini dai quali ci aspettiamo il massimo e successi che ci fanno gioire e sentire orgogliosi. In questo libro, opportunamente interrogati anche sulla loro persona, sulla loro storia e sui loro valori, ci parlano di sé e dei successi più intimi, più decisivi: la solidarietà, la lealtà, la riconoscenza, il perdono, la generosità, la capacità di rialzarsi dopo ogni caduta. Un incontro a cuore aperto e a mente lucida, nel desiderio di condividere non solo i frutti della propria fatica, ma la bellezza della propria capacità di amare. .



Frases del mese

"L'attimo il cui tocchi il bordo della piscina per primo dura un istante, ma te lo porti nel cuore per tutta la vita".

(Massimiliano Rosolino)

Le prossime Conviviali

Le Conviviali del 2023 verranno definite nel mese di gennaio.

Per ogni Conviviale è tassativa la prenotazione almeno due giorni prima della data della stessa telefonando al Cerimoniere Luigi Denti (Cell.+39 338 4421599) o al Segretario Andrea Bini (Cell. +39 344 0216206) o inviando una mail a segreteria.cremona@panathlon.net

Invitiamo i soci a presenziare alle Conviviali in abbigliamento decoroso indossando possibilmente la cravatta o la polo del Club.



Notizie dal Club...



Auguri vivissimi di buon compleanno a:
Giancarlo Arisi, Claudia Barigozzi, Emilio Concari, Cristina Coppola, Fulvio Dernini, Giorgio Gandolfi, Caterina Neviani, Valentina Rodini, Ilaria Sozzi, Maurizio Stagno, Fabio Tambani, Ian Charles Till.

- Il Presidente ha rappresentato il Club all'incontro conviviale dell'Associazione Nazionale Azzurri d'Italia, alla "Festa dell'Atleta" della Canottieri Baldesio, alla "Festa dell'Atletica Giovanile" FIDAL.
- Il Pastpresident e il Vicepresidente **Andrea Bini** hanno rappresentato il Club all'incontro conviviale per i 70 anni del Panathlon Club di Brescia.
- Il Consigliere **Cesare Beltrami** ha rappresentato il Club alla "Festa dell'Atleta" della Canottieri Bissolati.

DELEGA

Io sottoscritto _____ con la presente delego

Il Sig. _____ a rappresentarmi nell'Assemblea

Ordinaria del 24 gennaio 2023

In fede,

Cremona, _____

ORGANIGRAMMA**Consiglio Direttivo 2022-2023****Presidente**

Roberto Rigoli

*Ruolo e compiti istituzionali e rapporti con i soci***Past President**

Giovanni Radi

Rapporti con CONI e "Sport e Salute"**Vice Presidenti**

Andrea Bini

Giovanni Bozzetti

Segretario

Andrea Bini

Tesoriere

Alberto Lancetti

Cerimoniere

Luigi Denti

Comunicazione e rapporti con gli Enti Locali

Pierluigi Torresani

Coordinamento Comitato di redazione

Cesare Beltrami

Rapporti con Società sportive

Brunella Bertoli

Salute, giovani e scuola

Giovanni Bozzetti

Scuola ed iniziative in ambito educativo

Silvia Toninelli

Rapporti con Società, Federazioni, Enti di Promozione

Giordano Nobile

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente: Mario Ferraroni

Componenti: Claudio Bodini, Roberto Bodini, Paolo Radi (supplente), Loris Ruggeri (supplente)

Collegio Arbitrale e di Garanzia Statutaria

Presidente: Graziano Galbarini

Componenti: Francesco Masseroni, Fabio Tambani, Mario Pedroni (supplente), Giorgio Minetti (supplente)

Commissioni 2022 - 2023**Commissione Past President**

Cesare Beltrami, Graziano Galbarini, Francesco Masseroni, Giovanni Radi, Roberto Rigoli.

Commissione Premi

Presidente Cesare Beltrami

Componenti: Pierettore Compiani, Cristiano Dusi, Felice Farina.

Commissione Fair Play

Presidente Giovanni Radi

Componenti: Stefano Cosulich, Roberto Guerreschi, Alberto Superti.

Commissione Sport Paralimpici

Alberto Lancetti Consigliere Referente

Componenti: Alceste Bartoletti, Renato Bandera, Roberto Romagnoli.

Commissione Ammissione Nuovi Soci

Giordano Nobile Consigliere Referente,

Componenti: Aldo Basola, Cesare Castellani, Monica Signani.

NOTIZIARIO DEL PANATHLON CLUB CREMONA

Periodico gratuito

DIRETTORE RESPONSABILE: Andrea Sozzi**COORDINAMENTO:** Claudia Barigozzi e Cesare Beltrami**COLLABORATORI:**

Renato Bandera, Alceste Bartoletti, Andrea Bini, Roberto Bodini, Cesare Castellani, Francesco Masseroni, Mario Pedroni, Roberto Rigoli, Andrea Sozzi, Pierluigi Torresani.

N.B. La collaborazione è aperta a tutti i soci che possono inviare foto, notizie, contattando i coordinatori:

Claudia Barigozzi (+39 347 5796326 / claudiabarigozzi@libero.it)

Cesare Beltrami (+39 338 5072413 / cesare.belt@gmail.com)

o il Segretario:

Andrea Bini (+39 344.0216206 / segreteria.cremona@panathlon.net)



I nostri riferimenti

Segreteria

C/O C.P. CONI

Via Fabio Filzi, 35

26100 Cremona

Te. 0372 26394

Cell. 344.0216206

Indirizzi e-mail

segreteria.cremona@panathlon.net

panathlon.cr@libero.it

Fax C.P. CONI

0372 457669